



IDEE

Le
giornate**Oggi**

Sarà presentato un rapporto metodologico, curato da Guido Martinotti e Walter Santagata, su come misurare la cultura, cui seguiranno relazioni su scienze umane (Roberto Esposito) e sociali (Stefano Rodotà), culture di «genere» (Nadia Fusini), esperienza religiosa (Gian Maria Vian), scienze della materia (Luciano Maiani) e scienze della vita (Alberto Oliverio).

Domani

Giornata interamente dedicata a una riflessione sullo stato e sulle prospettive dell'architettura italiana. I lavori, introdotti da Vittorio Gregotti, proseguono con le relazioni di Carlo Magnani, Luca Molinari, Fulvio Irace, Franco Purini, Bernardo Secchi e Rafael Mo-
neo e Joseph Rykwert.



Cesare Viel «Lost in meditation» 1999

ITALIA 2010

IL PENSIERO

SMARRITO

L'analisi Le scienze sociali impantanate in questo nostro «tempo sospeso» tra l'autoreferenzialità, le identità in crisi e la sopraffazione del nuovo
E per la politica la cultura appare sempre di più un ostacolo da abbattere...

STEFANO RODOTÀ
GIURISTA

Da uno sguardo sulla situazione delle scienze sociali in Italia si ricava una sensazione diffusa di distanza e di autoreferenzialità. Distanza, o difficoltà di individuazione, per quel che riguarda il proprio oggetto - una società fattasi sempre più instabile, liquida, del rischio, dell'incertezza, secondo le definizioni correnti. Autoreferenzialità, per la fatica di identificare modalità e fini che consentano loro di collocarsi in for-

me adeguate nell'epoca che viviamo. Sembra quasi di trovarsi in un tempo sospeso, nel quale ovviamente ricorre spesso il termine «crisi», il cui esito sembra ancora più cercato che intravisto. Lo stesso ruolo delle scienze sociali finisce così con l'apparire rimpicciolito, per la mancanza di tracce forti per quanto riguarda il metodo, per il rivelarsi di eccessi di dipendenza da fattori esterni che investono, insieme, il tipo di ricerche e lo status degli studiosi.

Al tempo stesso, però, si manifesta una non trascurabile capacità reattiva di fronte alle dinamiche più significative, si tratti della crisi finanziaria o

del mutamento radicale indotto dalle innovazioni scientifiche e tecnologiche. Considerando questo panorama, tuttavia, si ha piuttosto l'impressione di una agenda dettata dall'esterno, governata più dall'attualità che da un coerente progetto di analisi della società italiana. Ma il peso dell'attualità finisce col giocare un ruolo positivo, perché individua questioni ineludibili e che sollecitano l'attenzione di discipline diverse. Si delineano così anche campi di ricerca unificanti, che spingono ad un lavoro comune a diverse discipline, anzi sfidano le stesse partizioni disciplinari. Si tratta, ad esempio, di tutte le questioni